

Terme di Acireale, si guarda alla privatizzazione

Confermata per il 4 luglio la ripresa delle attività, come da noi annunciato, ma a regime finito si mettono a punto le procedure per la selezione dell'advisor che assisterà il Servizio part

di Saro Faraci

Le Terme di Acireale riprenderanno la propria attività il prossimo 4 luglio. Così ha dichiarato il liquidatore Margherita Ferro ai microfoni di Antonella Gurrieri di RAI 3 Sicilia, e qualche giorno prima rilasciando una dichiarazione a Mario Barresi del quotidiano La Sicilia. Una ripresa a regimi ridotti, fanno sapere, che interesserà alcuni reparti (otorinolaringoterapia, fisioterapia e poi i fanghi) e potrà far leva sull'esigua dotazione di personale in forza alle Terme. Come dire, più di così non si può fare. Nulla quaestio, ma è noto che il funzionamento a singhiozzo delle Terme, come avvenuto negli ultimi mesi, rischia di pregiudicare seriamente la continuità delle attività sanitarie, interrompendo la produzione di reddito da gestione caratteristica, e alimentando ulteriormente il flusso di perdite. Il complesso termale è in regime di liquidazione, come del resto lo è appena diventato quello di Sciacca; tuttavia, ad Acireale il gravame debitorio è notevole e ci sono forti rischi che il patrimonio dell'Ente possa essere aggredito da azioni esecutive dei creditori. Fra questi, si annoverano la SOGIP per la fornitura dell'acqua; Unicredit per la mancata corresponsione delle rate di mutuo contratto per l'albergo Excelsior Palace; e non mancano anche professionisti, altri fornitori di beni e servizi e gli ex dipendenti che hanno avuto ragione nel contenzioso avviato contro l'azienda per cui prima prestavano servizio. I riflessi più negativi si rischiano sul piano dell'immagine e del marketing: uno stabilimento che funziona a singhiozzo corre il rischio di sparire dal mercato, rinunciando a potenziale clientela e perdendo competitività rispetto ai vari concorrenti agguerritissimi nel business del termalismo e del wellness.

Nel frattempo, a Palermo, all'assesso-

rato all'Economia, si stanno mettendo a punto le procedure per la selezione dell'advisor che assisterà il Servizio Partecipazioni e Liquidazioni nel delicato processo di privatizzazione. L'Assessore Gaetano Armao ha predisposto due bozze di incarico, a seconda che si preveda una procedura ristretta o aperta per la selezione dell'advisor. Rimangono da definire, ancora, molti aspetti legati alla natura e ai contenuti del progetto che l'advisor dovrà predisporre; alle caratteristiche professionali e alle credenziali dell'advisor; al compenso previsto per l'attività di studio e di analisi; ai vincoli che dovranno esser posti a carico dei privati potenzialmente interessati alla gestione. Molti nodi da sciogliere, insomma. Non si sa, ad esempio, se all'advisor saranno messi a disposizione i progetti in passato commissionati dall'Assessorato al Turismo, quando aveva diretta competenza sulla gestione delle Terme. C'è uno studio delle Terme di Saturnia del 2000 che prevedeva quattro aree di business all'interno di un'ipotesi di smembramento delle Terme di Acireale in quanti distinti rami aziendali. C'è il piano industriale predisposto nel 2006 dal consiglio di amministrazione della società per azioni, allora presieduto dall'imprenditore Claudio Angiolucci. Da qualche parte, nei cassetti della Regione, giace pure l'ambizioso progetto di città termale, redatto alla fine degli anni '80 dall'architetto Paolo Pennisi e dall'ingegnere Aldo Scaccianoce, su iniziativa del Presidente Rino Nicolosi.

Per l'Assessorato all'Economia, oggi le Terme di Acireale e Sciacca sono equiparate a due partecipazioni azionarie maggioritarie di cui la Regione intende disfarsi al più presto, come previsto dalla legge regionale 11 del 2010; l'obiettivo è far cassa quanto prima, per rientrare nelle previsioni piano di riordino delle partecipate regionali, cui la Com-



Gaetano Armao e

missione Bilancio all'ARS ha dato il via libera la scorsa settimana, stabilendo la riduzione delle società regionali da 33 a 14 (tre in più di quanto inizialmente previsto). Fin qui l'aspetto tecnico, poiché Armao è assessore tecnico e non politico. Il suo compito si ferma qui: portare a compimento l'obiettivo del riordino delle partecipate.

La politica invece non va sempre nella medesima direzione; non è chiaro se per motivi di rappresaglia, di fuoco amico, o per l'esistenza di una valida alternativa al piano di Armao. A giorni il PD regionale, il principale alleato politico del governo Lombardo, presenterà un disegno di legge sul riordino del sistema termale in Sicilia. Nella relazione del deputato proponente, la parlamentare catanese Concetta Raia, il primo capoverso è chiaro: "Onorevoli colleghi, il processo di privatizzazione delle Terme di Acireale e Sciacca, avviato con l'art. 23 della L.R. 10/1999 e concretizzatosi con la costi-

zione ma ci si dimentica della liquidazione

portemente ridotto. A Palermo intanto all'assessorato all'Economia
ecipazioni e liquidazioni. Presto un disegno di legge del Pd sul sistema termale in Sicilia



Margherita Ferro

tuzione delle società Terme di Acireale S.p.A. e Terme di Sciacca S.p.A., ha avuto un esito fallimentare, in quanto non è mai stato effettivamente ratificato". E via di seguito, con giudizi fortemente critici sulla privatizzazione e sulla gestione delle Terme affidata negli ultimi anni ai consigli di amministrazione delle società per azioni. Un inaspettato dietrofront rispetto alla linea di Armao? Una proposta di legge cui la Raia e gli altri deputati del PD non hanno potuto sottrarsi, per soddisfare le insistenti richieste dei "compagni" di Acireale? O, più semplicemente, un tentativo di frenare il processo di privatizzazione? Il Presidente della Regione Raffaele Lombardo ha giustamente altro di cui occuparsi, ma si corre il rischio che all'interno della stessa maggioranza governativa la varietà di posizioni espresse da tecnici, parlamentari e gruppi politici sia assai eterogenea

e difficilmente riconducibile ad un quadro unitario.

Rimane un fatto ben preciso. Indipendentemente dal traguardo finale, privatizzazione (come prevede la legge del 2010) o pubblicizzazione (come propone il PD nel disegno di legge), si corre il rischio di non monitorare attentamente le procedure di liquidazione, un compito assai ingrato che grava interamente sulle spalle della Ferro, del suo collega liquidatore Michele Battaglia e, a distanza, di qualche dirigente e funzionario dell'Assessorato all'Economia a Palermo. Una liquidazione complicata e non facile, piena di trappole contabili e giudiziarie, che si intreccia ad una gestione aziendale a bassissimo regime e a singhiozzo. Una gestione che reitera il modello di una conduzione da sempre poco manageriale delle attività termali e dei connessi servizi.

GINEKOS®

- DIAGNOSI PER IMMAGINI
- ECOGRAFIA OSTETRICA 3D-4D
- ECOGRAFIA GINECOLOGICA
- CONSULENZA E TRATTAMENTO INFERTILITA'
- DIAGNOSI PRENATALE
- ECOCARDIOGRAFIA FETALE
- MEDICINA FETALE
- DIAGNOSTICA PEDIATRICA

V.le Vittorio Veneto, 161 sc.L - int.L - 95127 Catania
Tel: 095.372276 - 095.3780947 - 095.3772292 - cell: 340.1043243
Fax: 095.7374284 - E.mail: ginekoss@gmail.com